

IL CASO

«Sant'Elena, tante parole e pochi fatti»

Michele Vianello (Ds): «Lo stadio Penzo deve essere ristrutturato»

VENEZIA. Su Sant'Elena l'amministrazione batte un colpo. Tredici anni di chiacchiere sullo stadio, altrettanti sul recupero dell'area Celli e poi ancora il discusso futuro dell'area Actv e la necessità di dotare l'isola di servizi per i residenti, come l'atteso supermercato. Problema ironicamente sollevato alcuni giorni fa anche con la presenza dei comici Carlo & Giorgio. Un tema caldo quello di S. Elena su cui sono in molti a sollecitare il dibattito e la concretizzazione dei progetti. Tra questi l'ultimo duro attacco viene dall'onorevole Michele Vianello. «La gente è stanca di sentire chiacchiere e progetti sbagliati». Tipo? «Da un lato ci sono progetti come la nuova darsena nel-

l'ex cantiere Celli, che è stata approvata dal consiglio comunale e che tuttora viene continuamente e immotivatamente bloccata. Dall'altra — spiega Vianello — ci sono idee assurde come quella di spostare l'Actv all'Arsenale, ovvero nella zona più pregiata della città, per fare al suo posto case di edilizia popolare. Una follia che farebbe di quell'area una nuova Baia Del Re». Ma forse nuove case per i veneziani. «Per carità non fateci parlare sulle politiche abitative di questa amministrazione», risponde sibillino Vianello. E intanto anche l'antico stadio Penzo vive da lustri in una costosa provvisorietà. «Smettiamola con gli equivoci. Il Penzo è l'unico impianto della città storica che possa

ospitare allo stesso tempo manifestazioni sportive di alto livello, calcio minore, l'Alvisiana per esempio, e spettacoli. Un dato di fatto che deve comportare il passaggio da inutili investimenti per continue messe a norma, ad una ristrutturazione definitiva. Un lavoro che, senza avere il solito vezzo di rivolgersi a costosi architetti stranieri, possiamo affidare agli uffici comunali che da anni hanno nei cassetti un progetto di recupero». E dove finisce Vianello inizia Renato Pescatori della commissione ambiente e territorio del CDQ1. «La giunta faccia uscire dai cassetti il piano particolareggiato di S. Elena che è pronto da tempo. La gente della zona — dichiara Pescatori — è stufo di pro-

messe e di progetti approvati ma non realizzati. Se apparirà sulla scena il piano particolareggiato si potrà finalmente discutere e decidere, con una conferenza di servizi, il destino dell'isola». A battersi per l'utilizzo del progetto di restauro del Penzo, elaborato dagli uffici comunali, è anche il consigliere di quartiere Pietro Bortoluzzi. «Dal '91 ad oggi sullo stadio di S. Elena si sono investite decine di miliardi di vecchie lire, tra cui anche gli ultimi 300 mila euro stanziati per i tubi innocenti. Ma è mai possibile — sbotta Bortoluzzi — che nessuno si renda conto che, ovunque giocherà il calcio Venezia, il Penzo va comunque restaurato?»

(Sebastiano Giorgi)